

Sede

Palazzo Altieri – Oriolo Romano (VT)

Periodo

aprile – ottobre 2010
12 incontri dal 24 aprile 2010

Direzione/Organizzazione

Prof.ssa Wittfrida Mitterer
Arch. Annalisa Laurenti

Coordinatore:

Presidente nazionale INBAR
Arch. Erminio Redaelli

Supervisione:

Arch. Lucien Kroll, padre della progettazione partecipata, Bruxelles
Prof. Carlo Monti, Bologna
Arch. Lucien Steil, Roma

Comitato scientifico:

Sopr.Arch. Maurizio Galletti, Prof. Riccardo Valentini, Dir.Arch. Rosa G. Cipollone,
Prof. Andrea Vannini, Prof. Giovanni Galanti,
Prof.ssa Giada Lepri, Prof.ssa Sofia Varoli Piazza.

Tutor:

Prof. Giovanni Galanti, Arch. Cecilia Neri,
Arch. Anita Mancini, Arch. Laura Rubino.

con il Patrocinio di :



Provincia di Viterbo



Soprintendenza
Beni Architettonici
e Paesaggio
Lazio



Comune di Viterbo



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



Camera di Commercio
Viterbo



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa
Associazione Provinciale di Viterbo



Ordine Architetti pianificatori,
paesaggisti e conservatori
Viterbo e Provincia



ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI
della Provincia di Viterbo



ORDINE DEGLI INGEGNERI
VITERBO

Oriolo Romano sorge lungo il percorso dell'antica via Clodia, tra i laghi di Bracciano e di Vico.

E' il nobile Giorgio Santacroce, nella seconda metà del '500, che idea e fonda "ex novo" borgo e palazzo, uno dei primi esempi di pianificazione urbana moderna secondo i modelli della "città ideale" dei trattatisti rinascimentali Francesco Patrizi e Ludovico Agostini. Giorgio Santacroce nel 1562, per realizzare e popolare il borgo si avvale di coloni provenienti da più regioni d'Italia, stipulando con loro un contratto – convenzione.

Nel progetto di Oriolo Romano convivono problematiche architettoniche, politiche, sociali e filosofiche: sono affrontati igiene e salubrità ambientale, gerarchia e prospettiva formale, ma anche organizzazione amministrativa della vita associata per il buon governo cittadino.

Chiara è l'ideazione unitaria dell'intero complesso palazzo-borgo, benché siano state varie le fasi costruttive, cui hanno contribuito le tre famiglie proprietarie del feudo di Oriolo, i Santacroce dalla fondazione al 1604, gli Orsini fino al 1671 e gli Altieri, sino al 1971. La dimora signorile si ispira al modello esemplare del Vignola, la villa-palazzo-fortezza laziale del '500 - '600. L'assetto elegante della vasta piazza centrale originaria, delimitata dalla mole del palazzo e nella quale confluisce il razionale sistema viario del borgo, si deve verso il 1780 all'architetto neoclassico Giuseppe Barberi, che la ornò della bella fontana e la raccordò alla via Clodia con la geniale soluzione urbana a rampe viarie a ferro di cavallo.

In convenzione con:

DAPT Università di Bologna

Con il contributo di :

Ministero per i Beni e Attività Culturali,
Provincia di Viterbo - Assessorato Ambiente,
Università degli Studi della Tuscia
Facoltà di Agraria DISAFRI,
Camera di Commercio Viterbo

Si ringrazia per la gentile collaborazione:

Direttore del Museo di Palazzo Altieri
Arch. Rosa Gemma Cipollone,
Sindaco del Comune di Oriolo Romano
Italo Carones.

Per informazioni :

didattiche e amministrative (iscrizioni)

tel. 0471-973097 fax-973073

bioa@bioarchitettura.org

tel. 0565-222790

info@bioarchitettura.it

logistiche

tel. 3396187879

viterbo@bioarchitettura.it

www.bioarchitettura.it



Palazzo Altieri - Piazza Umberto I Oriolo Romano (VT)



Oriolo Romano (VT)



11. Laboratorio progettuale di Bioarchitettura Anno Accademico 2009 / 2010



Le Olmate - Oriolo Romano (VT)

Destinatari

Professionisti esperti nella pratica progettuale, in possesso di laurea almeno quadriennale e di conoscenze di base della progettazione ecologicamente orientata.

Obiettivo

Fornire indicazioni operative su come impostare e gestire la progettazione di un concreto intervento edilizio attraverso un **percorso partecipativo inclusivo e strutturato**. Riversando e verificando nella pratica del progetto conoscenze, capacità, tecnologie già in precedenza acquisite con riferimento alla bioclimatica, ai materiali ed ai sistemi ecologici, alle energie alternative.

Articolazione

Seminari plenari di 2-3 giorni ciascuno al fine settimana, svolti nella località oggetto dell'intervento nel Comune di Oriolo Romano (VT), più alcuni incontri di coordinamento e verifica a Bologna, Roma, Firenze e Bari, per un impegno totale di 12 giorni fuori casa. La durata è di circa tre mesi con lavori progettuali che partono all'interno di gruppi formati su base geografica e che via si scindono fino alla definizione di un singolo elaborato individuale.

Argomento

Ricco di complessità, coinvolge riflessioni e discipline diverse, interventi a scale differenti (flussi economici e sociali, vocazioni e potenzialità territoriali, definizioni paesaggistiche, viabilità, tecnologie dolci ed alternative, inserimento del verde, particolari costruttivi, ecc.) ove ciascun progettista trova l'opportunità per affrontare e definire, all'interno del più ampio respiro progettuale, l'ambito a lui più congeniale.



Continuità didattica

*Dal 10° Laboratorio progettuale internazionale di Bioarchitettura a Calenzano (FI) 2007
Architetti: Ugo Sasso, Rob Krier, Lucien Steil*

Selezione

Il numero massimo dei partecipanti è 40; in caso di richieste eccedenti, si procede a selezione sulla base del curriculum evidenziante esclusivamente esperienze di tipo formativo, divulgativo, progettuale, inerenti il Laboratorio

Specificità

Il Laboratorio 2009–10 assume come tema la trasformazione di un'area libera adiacente al centro del nucleo storico di Oriolo Romano con caratteristiche ecologiche: attenzione assoluta al contesto; utilizzo di materiali e tecnologie a basso impatto ambientale; interventi puntuali in grado di innescare riflessi positivi a livello territoriale; ampia libertà propositiva da coniugare con realizzabilità della proposta. Gli elaborati sviluppati durante il Laboratorio con la consulenza e le verifiche dei tutor e dei docenti, vengono ceduti all'Amministrazione che ne terrà conto nei propri indirizzi e saranno presentati a fine corso in una conferenza aperta al pubblico.

Opportunità

Lavorare insieme ed accanto a professionisti di diversa formazione, appartenenti anche a differenti ambiti professionali, consente di riscoprire il significato del proprio fare e sperimentare mutati atteggiamenti progettuali per un rinnovato mestiere; i confronti col gruppo, con i docenti ed i tutor arricchiscono in maniera fondamentale l'esperienza.

Attestato

Il Laboratorio di Specializzazione post laurea è attuato in convenzione con il Dipartimento di Architettura e Pianificazione Territoriale dell'Università di Bologna 'Alma Mater Studiorum', Facoltà di ingegneria, per cui l'Attestato finale costituisce certificazione universitaria rilasciata a norma di legge e viene valutato tra i titoli d'ammissione all'Elenco Nazionale Esperti in Bioarchitettura.